

## Le Connessioni Inattese 2010 – L’Uomo, il Tempo, la Natura

### Abstract dell’intervento di GIUSEPPE GERMANO

Filologo, Prof. di letteratura latina medievale - Università Federico II di Napoli

#### L’Uomo fra Dio e Cosmo nella visione integrata della medicina di Ildegarda di Bingen (1098 -1179)

Nella speculazione teologica e filosofica di Ildegarda di Bingen malattia e guarigione rappresentano due aspetti cardinali della natura dell’Uomo nel suo rapporto con Dio e con il Cosmo: come con la sua caduta, cioè nell’atto di allontanarsi dai precetti di Dio, l’Uomo perde il suo stato di perfezione originaria ed incorre nella corruzione della malattia e nella morte, così con l’atto consapevole di ritorno a Dio egli procede, inversamente, su una strada di guarigione ed il Cosmo, con i suoi tre regni minerale, vegetale ed animale, rappresenta l’*Instrumentum* donato da Dio all’Uomo per realizzare il suo ritorno all’origine, la sua cura, che si compie su molteplici piani, da quello fisico a quello spirituale, per culminare nella salvezza.

È proprio per questo motivo, dunque, che il Cristo, il Dio-Uomo che interviene nel Cosmo a rendere possibile il processo di salvezza dell’Uomo, e definito dalla profetessa, in uno dei suoi più suggestivi canti liturgici, come *sancta Medicina*: il Cristo, infatti, è innanzi tutto Guaritore della disarmonia e dell’infelicità determinate dalla caduta.

Con Ildegarda la medicina assume, dunque, un aspetto, per così dire, morale, ma anche squisitamente psicologico: la malattia deve essere indagata nelle sue cause vere, cioè spirituali, e non solo nei suoi sintomi, che ne rappresentano solo l’ultima manifestazione.

Questo è lo spirito sotteso non solo alla sua opera medica dal titolo *Causae et curae*, ma anche ad altre meditazioni filosofiche presenti all’interno delle altre sue opere profetiche e cosmologiche: in questo la Sibilla del Reno, come Ildegarda fu chiamata già dai suoi contemporanei, ci si presenta sicuramente come antesignana della moderna psicosomatica.